per nascita, la generosità d' animo quella fosse che meglio dovesse sulle altre campeggiare, s' invogliò a promoverla tra' suoi nobili soggetti. A tal fine immaginava d' istituire un Ordine cavalleresco che portasse appunto il nome dell' *animo generoso*, a cui diede anche il titolo della *nobil passione*, appunto perchè egli stimavala tale. Nell' anno 1704 per tanto mise ad effetto il conceputo disegno istituendo il novello Ordine, e i cavalieri che ne fecero parte ebbero per distintivo una croce da portarsi appesa ad un nastro bianco ondato con orli di colore arancio.

Quest' Ordine però ebbe breve durata. In fatti abbiamo dagli scrittori che di tal materia s' occuparono, che esso finì appunto colla vita del suo fondatore, e che in seguito non se ne fece mai più parola.

TAVOLA CCXXXVII.

CAVALIERE DE' TRE TOSONI

Quest' Ordine cavalleresco fu istituito dall' imperator Napoleone, quantunque non venisse poi posto in esecuzione. Correva l' anno 1809, quando appunto Napoleone dovette di necessità ritornare in guerra coll' Austria. Egli dal fondo della Spagna ove trovavasi, recossi in Francia, e fatti gli oportuni apparecchi, partiva da Parigi il 16 maggio, dopo aver sentito l' invasione della Baviera operata dagli austriaci. L' esercito francese appena ebbelo a capo cessava dal retrocedere in faccia al nemico. Brillanti vittorie illustrarono le armi napoleoniche, tantochè non solo la Baviera rimase sgombra da-

gli eserciti d' Austria, ma i francesi, vinta la battaglia di Eckumhl, assaltarono Ratisbona e se ne resero padroni. Proseguendo poscia ad usare il favore della prospera fortuna incalzarono vivamente il nemico, che dovette ritirarsi in Boemia e alla destra sponda dell'Inn; per cui il teatro della guerra si ridusse sulle terre dell' imperatore d' Austria.

Allora Napoleone indrizzate le sue schiere alla volta di Vienna, respinti gli avanzi delle genti capitanate dal general tedesco Hiller, il quale inutilmente erasi adoperato a rattenere il corso del vincitore, e ributtatele dalla destra, sulla sinistra riva del Danubio, il giorno 12 maggio s' insignorì a patti della capitale dell' Austria.

Trovandosi l' Imperator Napoleone in Vienna e abitando nell' imperial palazzo di Schönbrunn, concepì l' idea di fondare un nuovo Ordine cavalleresco, a cui pensava dare il nome de' *tre tosoni*, forse a mostrare la superiorità che avrebbe voluto acquistasse su quello antichissimo e celeberrimo del *toson d' oro*. Oltre a ciò, conoscendo egli benissimo, che a voler mantenere le fatte conquiste, e imprenderne delle altre, conforme dettavagli la smodata ambizione, bisognavagli aver con sè soldati e capitani, non solo devoti a lui, ma dotati d' un coraggio e d' un valore a tutta prova. Per tanto a promovere nel suo esercito l' intrepidezza, la fedeltà, e direi quasi il disprezzo della morte, gli parve opportuna cosa la istituzione di un novello ordine cavalleresco, serbato per premio onorifico ai coraggiosissimi tra' coraggiosi. Conosceva a maraviglia l'uomo accorto, che l' ambizione avrebbe fatto operar portenti, se egli fosse venuto a capo di persua-

V. V. T. CCXXXVIII.

A. Cenzoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dis. N. Moretti inc.

Cav. di S. Gregorio in Genova

der q
il ma

esser
smet
Nap
qual
ribra
mano
Ordi
pres

pubblic
istituis
mento
in ess
di s.
bellan
naro
cause

più a
si pigl
nova,
Iomoge

der quelli che lo seguivano a riporre nella sola gloria militare il massimo degli onori che ai mortali sia dato conseguire.

L' ordine peraltro de' *tre tosoni* non potè giunger mai ad esser posto in esistenza, quantunque il fondatore non mai dismettesse il pensiere di mandarlo ad effetto. Le guerre in cui Napoleone si trovò immerso dopo il 1809, e le disgrazie alle quali andò soggetto nel 1812, dopo la tremenda e fatalissima ritirata da Mosca, preludio della caduta di lui, bastavano a mandare a vuoto il progetto della fondazione d' un così strano Ordine, il quale d' altronde non si sa, se, quando pure avesse preso consistenza, fosse stato per durare.

TAVOLA CCXXXVIII.

CAVALIERE DI S. GIORGIO IN GENOVA

Ebbe l' Ordine di s. Giorgio la sua fondazione nella repubblica di Genova, e il senato di quella città pare che lo istituisse a sempre più promovere il commercio, al prosperamento del quale tutte eran volte le cure di quello stato. Infatto in esso fin dal quattrocento era stato eretto il celebre *Banco di s. Giorgio*, il quale ad un tempo era istituzione politica gabellare e mercantile. Aveva il possesso di somme infinite di denaro, pervenute in esso o da doni fattigli dai particolari per cause d' utilità pubblica, o dai rinvestimenti.

Il *Banco di s. Giorgio* non solo era ricco in denaro, ma più ancora lo era in credito, perchè gli amministratori di esso si pigliavano sempre tra cittadini più probi e reputati di Genova, per cui a un bisogno avrebber trovato ad imprestito sul